

FINISCE IN POLEMICA LA PUNTATA DI «ANNOZERO»

Il caso Abdoul e la Santanchè, minacce in trasmissione

di LUISA CIUNI

— MILANO —

È FINITA IN UN CASO politico la trasmissione Annozero condotta da Michele Santoro giovedì sera. Con i collegamenti di Sandro Ruotolo dalla Campania, in cui si mostravano gli immigrati con foglio di via, le loro accuse di razzismo verso gli italiani e Daniela Santanchè - aiutata dal solo Flavio Tosi, sindaco di Verona - a cercare di contrastare ora le tesi di uno, ora le accuse dell'altro. Finché, fra i clandestini che levavano in alto i loro figli di via come se si trattasse di bandiere da ostentare e un partecipante che ricordava l'omicidio di Abdoul a Milano, a suo avviso figlio dell'odio razziale, lo scontro si è alzato fino a raggiungere lo zenit.

GAD LERNER, anche lui fra gli ospiti, ha sostenuto le tesi di chi accusa gli italiani di essere diventati, in massa, intolleranti, la Santanchè invece ribatteva che i clandestini se ne devono andare beccandosi, neanche troppo velatamente,

della razzista. Finché, durante uno stacco pubblicitario, uno dei presenti fra il pubblico l'ha aggredito verbalmente in modo pesante, con termini pesantemente volgari dimostrando di essere lui il vero intollerante.

Lei ha fatto le sue rimostranze e Santoro ha fatto allontanare il giovane dallo studio, ma l'atmosfera del civile, sia pure sostenuto, dibattito si era ormai rovinata e adesso Daniela Santanchè accusa Lerner di avere aizzato lo scontro e la sinistra di gridare al razzismo in un paese che non lo è.

«Ieri sera da Gad Lerner - ha affermato - ho ricevuto una violenza pari al suo passato politico».

SECONDO SANTANCHÈ «quello che è avvenuto è una cosa molto grave e Gad Lerner ha fatto di tutto per alzare il livello dello scontro e anche dell'ascolto. Questo è estremamente pericoloso, soprattutto per i giovani. Tanto che, dopo poco, mi è arrivata una raffica di insulti irripetibili».

Santoro ha provato con ogni mezzo

a riportare la discussione sui suoi giusti binari ma gli stessi collegamenti di Ruotolo, dove una serie di giovani immigrati accusava gli italiani di razzismo, senza che il giornalista spiegasse la situazione limite creata dalla camorra a Castelvoturno, non riportava di certo la calma, laddove almeno il caso campano avrebbe avuto necessità di maggiori approfondimenti. In serata l'Associazione Donne Marocchine in Italia si è fatta sentire con una nota.

«Vorremmo esprimere tutta la nostra solidarietà - vi si legge - alla Santanchè accusata di razzismo per le sue battaglie a favore delle donne musulmane».

«SANTANCHÈ - dice il comunicato - da anni si batte per i diritti delle donne immigrate, in particolare delle vittime di violenze e discriminazioni. Desideriamo ricordare che Santanchè ha condotto diverse battaglie, prima fra tutte quella in nome di Hina, la giovane pakistana uccisa dal padre a Brescia». Inoltre, ricorda l'Associazione, «Daniela Santanchè ha svolto un ruolo fondamentale per l'attivazione del centro di ascolto per le donne immigrate».

